



LA LIGURIA RIPARTE SUL DOPPIO BINARIO

Addetti ai lavori e curiosi fotografano l'arrivo del primo treno alla stazione di Imperia L'inviato CASSINIS e ARNALDI >> 10

INAUGURATO IL RADDOPPIO FERROVIARIO DEL PONENTE. MA CI SONO POCHI BUS PER LE STAZIONI

In treno sul doppio binario Liguria in festa dopo 12 anni

Gentile (Rfi): presto investimenti tecnologici sull'Andora-Finale

dal nostro inviato

ALESSANDRO CASSINIS

IMPERIA. Quando il treno Vivalto trainato da una 464 scintillante è arrivato in stazione, sul binario accanto c'era una folla venuta a fotografarlo, e qualcuno era seduto sul marciapiede con le gambe penzolonate per fare lo scatto migliore. Sembrava di essere nel Far West, quando la ferrovia arrivava finalmente nella nuova frontiera. Un evento dopo dodici anni di attesa.

Il taglio del nastro e i brindisi al binario 1 della nuova stazione di Imperia, sotto la pensilina bianca di acciaio e

vetro ancora fresca di vernice, chiudono la storia infinita del raddoppio a monte fra Andora e San Lorenzo al Mare, 19 chilometri di cui 16 in galleria. Iniziata nel 2004, bloccata nel 2009 da un contenzioso fra l'ente appaltante Italferr e l'associazione di imprese Ferroviaria-Cossi con sequestro giudiziario dell'area, l'opera è stata finita di corsa negli ultimi due anni. Costo totale: 582 milioni di euro.

È un giorno di festa per il Ponente ligure e nessuno fa polemica. Ma l'entusiasmo per l'inaugurazione di questo pezzo di raddoppio 15 anni dopo la Ospedaletti-San Lorenzo non induce nemmeno i

più ottimisti a fare previsioni sull'ultimo segmento rimasto a binario unico: la Andora-Finale. Un'opera da 1,54 miliardi per 31 chilometri.

Giovanni Toti, il presidente della Liguria che incassa la vincita di una scommessa fortemente voluta dal predecessore Claudio Burlando, auspica che si possa arrivare fino a Genova senza inciampare nel binario unico, ma nemmeno lui ci crede troppo: «I soldi sono pochi, i progetti strategici molti, dubito che si possa partire in questi anni». Non ci crede affatto il senatore Maurizio Rossi, citato dal viceministro alle Infrastrutture e ai Trasporti Riccardo Nencini come

uno parlamentari che più hanno stressato il governo sul raddoppio (un altro è Stefano Quaranta, deputato di Sel), convincendo l'allora ministro Maurizio Lupi a sbloccare l'opera dopo il deragliamento di un Intercity investito da

una frana sul binario unico vicino ad Andora. «Ci vorrebbero 15-20 anni», dice Rossi.

Ma allora dobbiamo rassegnarci al collo di bottiglia della Andora-Albenga e della Loano-Finale, ancora a binario unico come nel 1872? Maurizio Gentile, amministratore delegato di Rete ferroviaria italiana, spiega che il progetto per completare il raddoppio «è inserito nel contratto di programma di Rfi con il ministero delle Infrastrutture. Ci sono i soldi per la progettazione, che deve essere fatta. Poi spetta al governo la decisione sull'apertura dei cantieri, si spera in un futuro prossimo». E nel frattempo? «Nel frattempo ci impegniamo a investire nella migliore tecnologia disponibile e a riprogrammare l'orario per non avere problemi agli incroci».

In pratica, si pensa a un sistema Acc multistazioni, ossia a un apparato centrale computerizzato che a distanza comanda automaticamente gli itinerari dei treni, li distanzia e governa più stazioni sostituendo i dirigenti movimento. Anche la Andora-San

Lorenzo funziona così: è controllata dal Posto centrale di Genova

Teglia. In Germania e in Giappone sono in grado, con questi sistemi, di far viaggiare anche 110 treni al giorno su binario unico in totale sicurezza.

Qualcuno evoca i nomi di Burlando e di Claudio Scajola come "padri nobili" dell'opera appena inaugurata. Ma nessuno dei due è stato invitato, e pare che l'ex ministro di Imperia non ne sia stato contento, anche se c'era il nipote, l'as-

sessore regionale Marco Scajola.

È un giorno di festa e non si fanno polemiche, perciò nessuno si lamenta che il primo treno per Genova a passare sulla nuova linea, il regionale 11347 delle 12.29, arriva con cinque minuti di ritardo al binario 3, dove il cartello luminoso annuncia un Ventimiglia. Pace se la stazione è ancora da finire, montagne di terra da portare via, panchine fasciate da teli scuri, portacestini senza cestini e forse scale troppo lunghe, 32 gradini, per arrivare ai binari (ma ci sono anche una scala mobile e un ascensore).

Non fa polemica nemmeno il sindaco di Diano Giacomo Chiappori, ma malgrado i 100 mila euro messi dalla Regione i collegamenti su gomma sono zero come previsto dal *Secolo XIX*: sei corse quotidiane di bus per fare i 2,2 chilometri dal centro alla stazione di Diano, dove invece fermeranno 54 treni al giorno. Venti minuti a piedi dal mare alla stazione di Andora. L'assessore regionale Giovanni Berrino promette che presto risolveranno questi «problemini». Non si poteva fare prima?

Il nostro treno va sulla nuova linea nell'indifferenza dei passeggeri, che non si stupiscono nemmeno di non vedere più il mare. Da Ventimiglia a Principe, 147 chilometri, impiegherà 2 ore e 28 minuti, più 7 di ritardo, per fare 18 fermate: 57 chilometri orari di media. Le carrozze sono le vecchie "piano ribassato" piene di ruggine e destinate a una rapida pensione: oggi è festa e già sogniamo i nuovi elettrotreni che dal 2018 cambieranno la miserabile esistenza di noi pendolari.

cassinis@ilsecoloxix.it

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Sopra i pendolari festeggiano l'apertura della nuova linea. Accanto, il biglietto per il primo treno dalla nuova stazione di Imperia a Genova

La nuova linea Andora-San Lorenzo

km 19 di cui 16 in galleria



7 gallerie

5 viadotti

3 stazioni nuove (Andora, Diano e Imperia)

5 stazioni abbandonate (Andora, San Bartolomeo al Mare, Diano Marina, Imperia Oneglia, Imperia Porto Maurizio)

180 chilometri orari la velocità di tracciato

2004 inizio lavori

Dal 2009 al 2014 blocco giudiziario del cantiere

582 milioni di euro di investimento totale

Incremento di treni rispetto alla vecchia linea:

Andora da 22 a 30 treni al giorno

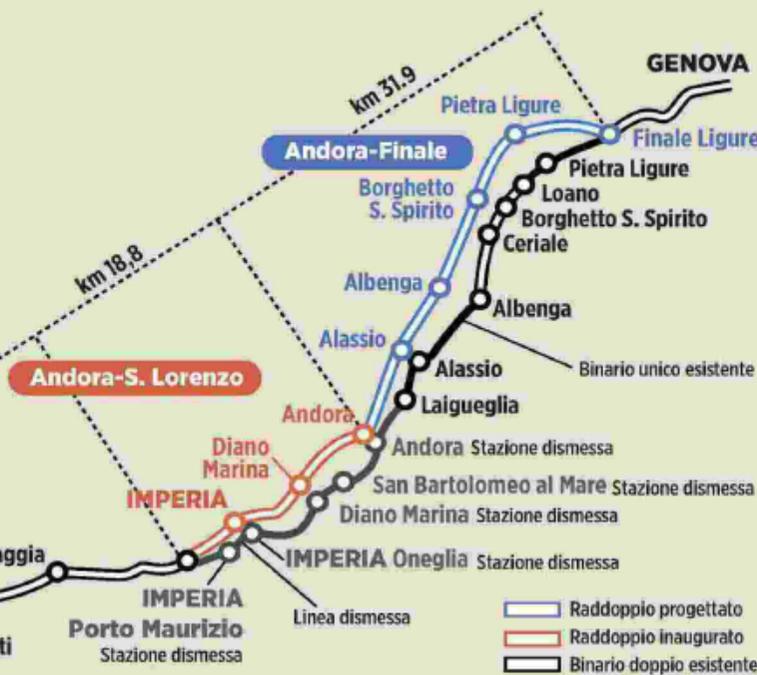
Diano da 46 a 56

Imperia da 54 a 62

Riduzione massima del tempo di viaggio: 15 minuti

VENTIMIGLIA Bordighera

GRAFICI **IL SECOLO XIX**



La novità

Da ieri in vigore l'orario invernale

... DA IERI è entrato in vigore l'orario invernale dei treni, che resterà attivo fino alla seconda settimana di giugno. Aumentano le corse e crescono i collegamenti delle Freccie Trenitalia.

